

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda i clienti non domestici, le vendite in termini di volumi risultano concentrate nelle classi di consumo più elevate; lo 0,4% circa della clientela consuma più di 2.000 MWh all'anno, per un totale di 91 TWh (circa il 52% delle vendite complessive nel relativo segmento di mercato), mentre intorno alla metà dei clienti consuma meno di 5 MWh all'anno (Tav. 2.35). Considerando il mercato libero nel suo complesso, nel 2011 il

principale operatore in termini di vendite risulta essere il gruppo Enel, che tuttavia ha visto ridimensionarsi ulteriormente la propria quota di mercato (17,9% nel 2011 contro il 19% nel 2010 e il 27% nel 2009). In contrazione è anche la quota di mercato di Edison, che passa dal 13% nel 2010 all'11,7% nel 2011.

I primi dieci operatori rappresentano il 64,2% del mercato in termini di volumi venduti.

TAV. 2.36

Principali esercenti sul mercato libero nel 2011

Volumi in GWh; quota percentuale

GRUPPO	VOLUMI	QUOTA %
Enel	33.574	17,9%
Edison	21.842	11,7%
Eni	11.416	6,1%
Acea	8.913	4,8%
E.On	8.370	4,5%
A2A	7.713	4,1%
Sorgenia	7.665	4,1%
Modula	7.535	4,0%
Hera	6.929	3,7%
Energetic Source	6.248	3,3%
Iren	5.773	3,1%
Axpo Group	5.698	3,0%
Egea	4.138	2,2%
Repower	4.084	2,2%
C.I.E.	2.879	1,5%
Dolomiti Energia	2.675	1,4%
Telecom Italia	2.100	1,1%
Agsm Verona	2.078	1,1%
C.V.A.	1.881	1,0%
Assoutility	1.578	0,8%
Exergia	1.534	0,8%
Altri esercenti	32.691	17,5%
TOTALE ESERCENTI MERCATO LIBERO	187.316	100,0%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola 2.37 fotografa i livelli di concentrazione nella vendita di energia elettrica sul mercato libero, per regione. Gli indici di concentrazione utilizzati a livello territoriale si riferiscono alla quota di mercato dei primi tre operatori (singoli esercenti e non gruppi societari) e alla percentuale dei punti di prelievo da questi serviti. Le regioni settentrionali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, presentano indici di concentrazione solitamente più contenuti

rispetto a quelli meridionali. In particolare, Veneto, Piemonte e Lombardia risultano le regioni con l'assetto più concorrenziale in termini di volumi, essendo la quota corrispondente dei primi tre operatori intorno a il 40% delle vendite complessive regionali; viceversa, la Valle d'Aosta e la Campania presentano il livello di concentrazione più elevato in termini di quota dei clienti serviti dai primi tre operatori, rispettivamente pari all'84% e all'83,1%.

REGIONE	NUMERO OPERATORI	C3 SUL MERCATO TOTALE	% PUNTI DI PRELIEVO
Valle d'Aosta	42	89,4	84,0
Piemonte	113	39,3	48,3
Liguria	90	46,3	70,2
Lombardia	139	40,5	71,1
Trentino Alto Adige	70	59,6	62,4
Veneto	113	38,6	60,5
Friuli Venezia Giulia	83	47,1	56,0
Emilia Romagna	112	42,8	74,6
Toscana	102	41,8	70,6
Lazio	106	61,0	74,2
Marche	75	62,1	60,1
Umbria	91	42,2	60,9
Abruzzo	87	45,7	74,7
Molise	64	50,5	58,3
Campania	89	56,8	83,1
Puglia	87	55,2	66,1
Basilicata	73	64,3	70,9
Calabria	74	63,5	75,4
Sicilia	81	62,0	78,9
Sardegna	72	53,9	71,3

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.37

Livelli di concentrazione nella vendita di energia elettrica sul mercato libero
Quota di mercato dei primi tre operatori; percentuale dei punti di prelievo da questi serviti

Servizio di salvaguardia

Tutti i clienti che non hanno titolo per accedere al servizio di maggior tutela e che si trovano, anche temporaneamente, senza contratti di compravendita di energia elettrica nel mercato libero sono ammessi al servizio di salvaguardia. Dall'1 maggio 2008 il servizio viene erogato da società di vendita selezionate tramite asta. Nel 2011 il

servizio di salvaguardia ha interessato circa 107.000 punti di prelievo, calcolati con il criterio pro die, che hanno prelevato elettricità per circa 5,9 TWh. Quest'ultimo dato rappresenta una flessione del 6,5% circa rispetto al 2010. Il 6,3% delle vendite in regime di salvaguardia riguarda l'illuminazione pubblica, la quota restante gli altri utilizzi industriali/commerciali, con prevalenza di connessioni in media tensione (63% del totale delle vendite) (Tav. 2.38).

TAV. 2.38

Servizio di salvaguardia
nel 2011 per tipologia di cliente
Volumi in GWh

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	NUMERO DEI PUNTI DI PRELIEVO ^(A)
BT	1.993	94.443
Illuminazione pubblica	368	14.311
Altri usi	1.625	80.132
MT	3.727	12.424
Illuminazione pubblica	6	37
Altri usi	3.721	12.388
AT	179	92
Altri usi	179	92
TOTALE SALVAGUARDIA	5.899	106.959

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.
Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.39

Servizio di salvaguardia
nel 2011 per regione
Volumi in GWh

REGIONE	VOLUMI	NUMERO DEI PUNTI DI PRELIEVO ^(A)
Valle d'Aosta	13	189
Piemonte	424	4.883
Liguria	119	3.137
Lombardia	705	13.908
Trentino Alto Adige	45	951
Veneto	493	7.157
Friuli Venezia Giulia	162	2.068
Emilia Romagna	484	7.375
Toscana	472	11.417
Lazio	586	7.862
Marche	126	3.027
Umbria	61	2.120
Abruzzo	181	4.149
Molise	22	763
Campania	520	10.157
Puglia	253	6.009
Basilicata	53	1.040
Calabria	215	4.259
Sicilia	528	10.467
Sardegna	438	6.021
ITALIA	5.899	106.959

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.
Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Prezzi e tariffe

Tariffe per l'uso delle infrastrutture

Con la delibera 29 dicembre 2011, ARG/elt 199/11, l'Autorità ha approvato disposizioni inerenti all'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015. La tariffa media nazionale a copertura dei costi

di trasmissione, distribuzione e misura per l'anno 2012 risulta pari a 2,483 c€/kWh. Nella tavola 2.40 tale tariffa media viene confrontata con quella relativa al 2011, calcolata sulla base degli stessi volumi utilizzati per il calcolo delle tariffe di riferimento per l'anno 2012¹¹.

ANNO	TRASMISSIONE	DISTRIBUZIONE	MISURA	TOTALE
2011	0,443 ^(A)	1,651	0,273	2,368
2012	0,535 ^(A)	1,688	0,259	2,483
Variazione %	20,6%	2,3%	-5,1%	4,9%

(A) Circa la metà della variazione evidenziata con riferimento alla tariffa media per il servizio di trasmissione nel 2011-2012 è riconducibile al cambiamento del perimetro delle reti di trasmissione dell'energia elettrica a seguito dell'acquisizione, da parte di Terna, della rete di distribuzione in alta tensione di ELAT e della sua contestuale inclusione nella RTN. La quota restante della variazione della tariffa media per il servizio di trasmissione è riconducibile ai nuovi investimenti di Terna, entrati in esercizio nel 2010.

	2011	2012	DIFFERENZA
BT usi domestici	3,617	3,885	0,268
BT illuminazione pubblica	1,846	1,917	0,071
BT altri usi	2,913	3,021	0,108
MT illuminazione pubblica	1,176	1,237	0,061
MT altri usi	1,254	1,359	0,105
AT	0,551	0,582	0,031
AAT (>220KV)	0,504	0,516	0,012

TAV. 2.40

Tariffe medie annuali per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura c€/kWh

TAV. 2.41

Servizi di trasmissione e distribuzione: tariffe medie per tipologia di cliente c€/kWh

¹¹ Per questo motivo, i valori riportati nella tavola relativi al 2011 non sono confrontabili con quelli presentati nella Relazione Annuale degli anni precedenti.

TAV. 2.42

Servizio di misura: tariffe medie per tipologia di cliente c€/kWh

	2011	2012	DIFFERENZA
BT usi domestici	0,878	0,863	-0,015
BT illuminazione pubblica	0,061	0,061	0,000
BT altri usi	0,270	0,230	-0,040
MI illuminazione pubblica	0,062	0,059	-0,003
MI altri usi	0,028	0,026	-0,002
AT	0,005	0,005	0,000
AAT (>220KV)	0,001	0,001	0,000

Prezzi del mercato al dettaglio

Sulla base dei dati ancora provvisori raccolti dall'Autorità, nel 2011 il prezzo medio sul mercato libero per l'approvvigionamento di energia elettrica è risultato pari a 92,69 €/MWh. Questo prezzo è stato rilevato chiedendo agli operatori del mercato libero di includere esclusivamente le componenti riferite a energia, dispacciamento, perdite di rete, sbilanciamento e costi di commercializzazione della vendita (Tav. 2.43).

Per quanto riguarda invece le vendite relative al servizio di maggior tutela, il prezzo medio si è attestato sui 97,05 €/MWh. Questo prezzo è stato rilevato chiedendo agli esercenti il servizio di maggior tutela di includere esclusivamente le seguenti componenti (già inclusive delle perdite di rete): PED (PE+PD), PCV, DISPBT e PPE, ovvero le componenti relative all'acquisto e al dispacciamento dell'energia elettrica, i costi di commercializzazione della vendita e le

componenti di perequazione. I dati sono riferiti al totale delle offerte sul mercato, inclusi quindi i prezzi relativi a offerte sul mercato libero ormai significativamente differenziate tra loro per vari aspetti, e considerando tutti i tipi di clienti, anche con diversi profili di consumo. Si pensi a titolo di esempio alle offerte a prezzi bloccati, in funzione della taglia di consumo, alle offerte che prevedono la fornitura *dual fuel* e/o con l'aggiunta di servizi integrativi al cliente. Il livello dei prezzi e l'ampia differenziazione delle offerte rendono evidente la necessità che il cliente finale assuma scelte consapevoli, così come che vi siano condizioni economiche di riferimento fissate dall'Autorità, anche tenuto conto – come evidenziato in commento al servizio Trova offerte descritto nel Capitolo 4, vol. 2 – che vi sono sul mercato offerte con significativi risparmi potenziali rispetto all'offerta meno economica.

TAV. 2.43

Prezzi medi finali (componente approvvigionamento) nel 2011^(A) €/MWh

TIPOLOGIA DI CLIENTE	MERCATO LIBERO	MERCATO DI MAGGIOR TUTELA
Domestico	116,67	96,25
Non domestico	90,97	98,69
TOTALE CLIENTI	92,69	97,05

(A) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 2011 il prezzo medio sul mercato libero per l'approvvigionamento domestica e per la clientela non domestica, come illustrato dalle tavole 2.44 e 2.45.

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO ^(B)	PREZZO ^(C)
< 1.000 kWh	318	582.452	139,84
1.000-1.800 kWh	1.358	947.114	111,11
1.800-2.500 kWh	2.222	1.031.773	111,67
2.500-3.500 kWh	3.571	1.204.664	114,85
3.500-5.000 kWh	3.097	756.175	120,07
5.000-15.000 kWh	1.842	286.903	120,99
> 15.000 kWh	108	4.351	110,72
TOTALE CLIENTI DOMESTICI	12.516	4.813.431	116,67

(A) Dati provvisori.

(B) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio pro die.

(C) Il prezzo è calcolato includendo le componenti riferite a energia, dispacciamento, perdite di rete e sbilanciamento, costi di commercializzazione.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.44

Prezzi dei clienti domestici nel mercato libero (componente approvvigionamento) suddivisi per classe di consumo nel 2011^(A)

Volumi in GWh; prezzi in €/MWh

LIVELLO DI TENSIONE	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO ^(B)	PREZZO ^(C)
Bassa tensione	50.912	2.776.265	107,00
Media tensione	88.842	89.640	87,39
Alta e altissima tensione	35.045	725	76,75
TOTALE CLIENTI NON DOMESTICI	174.800	2.866.629	90,97

(A) Dati provvisori.

(B) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio pro die.

(C) Il prezzo è calcolato includendo le componenti riferite a energia, dispacciamento, perdite di rete, sbilanciamento e costi di commercializzazione.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.45

Prezzi dei clienti non domestici nel mercato libero (componente approvvigionamento) suddivisi per classe di consumo nel 2011^(A)

Volumi in GWh; prezzi in €/MWh

Approvvigionamento dell'Acquirente unico

Successivamente alla completa liberalizzazione del mercato della vendita di energia elettrica, avvenuta l'1 luglio 2007 ai sensi della legge 3 agosto 2007, n. 125, di conversione del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, l'Acquirente unico è il soggetto che svolge l'attività di approvvigionamento per i clienti che usufruiscono del servizio di maggior tutela, servizio rivolto ai clienti domestici e alle piccole imprese che non hanno un venditore sul mercato libero.

I clienti che, pur non avendo un venditore sul mercato libero, non rientrano tra gli aventi diritto alla maggior tutela sono serviti nell'ambito del servizio di salvaguardia, svolto da società di vendita selezionate attraverso apposite procedure di gara.

Nello svolgimento delle funzioni che gli sono attribuite, l'Acquirente unico è incaricato di approvvigionarsi dell'energia elettrica minimizzando i costi e i rischi connessi con le diverse modalità di approvvigionamento cui può ricorrere. La tavola 2.46 riporta i volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico relativi al periodo

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gennaio-dicembre 2011. Dalla tavola è possibile constatare come, per i propri approvvigionamenti, l'Acquirente unico abbia sottoscritto contratti al di fuori del sistema delle offerte per un ammontare pari a più o meno il 44% del suo

fabbisogno.

Relativamente agli acquisti fatti sull'MGP, circa il 4,5% di essi è stato coperto dal rischio prezzo con contratti differenziali, inclusi dei contratti *Virtual Power Plant* (VPP).

TAV. 2.46

Volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico nel 2011 GWh, al lordo delle perdite di rete

ACQUISTI DI ENERGIA ELETTRICA	F1	F2	F3	TOTALE
Al di fuori del sistema delle offerte	12.529	8.592	15.641	36.761
di cui:				
- importazioni annuali	1.750	1.223	2.171	5.144
- importazioni pluriennali	1.670	1.258	2.328	5.256
- contratti bilaterali e MTE	9.109	6.111	11.142	26.361
Mercato del giorno prima	18.702	15.787	13.463	47.952
di cui:				
- contratti differenziali	124	54	87	265
- contratti VPP	609	459	850	1.918
- CIP6	-	-	-	-
- acquisti al PUN	17.969	15.273	12.526	45.768
Sbilanciamento unità di consumo ^(A)	-781	154	243	-384
TOTALE	30.450	24.533	29.346	84.330

(A) Per semplicità non si è rispettato il segno convenzionale fissato dalla delibera 9 giugno 2006, n. 111/06, e successive integrazioni e modifiche.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Acquirente unico.

La quantità di energia elettrica di sbilanciamento attribuita all'Acquirente unico in qualità di utente per il servizio di dispacciamento per le unità di consumo si è attestata su valori inferiori a quelli del 2010 e corrispondenti allo 0,5% del

fabbisogno.

Nella tavola 2.47 sono riportate le quote del portafoglio dell'Acquirente unico non soggette al rischio prezzo connesso con la volatilità dei prezzi di Borsa.

TAV. 2.47

Composizione percentuale del portafoglio dell'Acquirente unico nel 2011

Incidenza delle fonti di approvvigionamento non soggette al rischio prezzo sul totale del fabbisogno nel 2011

	F1	F2	F3	TOTALE
Contratti bilaterali e MTE	30%	25%	38%	31%
Importazioni	11%	10%	15%	12%
Contratti differenziali e VPP	2%	2%	3%	3%

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Acquirente unico.

Con riferimento al 2012¹² l'ammontare di energia elettrica acquistata nell'MGP interessa circa il 59% del fabbisogno dell'Acquirente unico. La quota del portafoglio dell'Acquirente unico, coperta con contratti differenziali per la protezione dal rischio di volatilità del prezzo dell'energia elettrica acquistata nell'MGP, prevista per l'anno 2012, fa riferimento:

- alla potenza sottostante i contratti di cessione di capacità produttiva virtuale (contratti VPP) di tipo *baseload* per l'anno 2012, stipulati tra l'Acquirente unico ed Enel Produzione ed E.On Energy Trading, di cui alla tavola 2.48;
- alla potenza sottostante altri contratti differenziali di tipo *baseload*, sottoscritti in esito a procedure d'asta e indicati nella tavola 2.49.

DATA ASTA	MW
15/10/2009	13
4/10/2011	192
19/10/2011	115

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Acquirente unico.

DATA ASTA	MW
11/03/2011	5
1/04/2011	1
6/04/2011	35
24/06/2011	10
9/08/2011	20
11/08/2011	300
6/10/2011	10

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Acquirente unico.

DATA ASTA	MW
19/05/2011	5
25/05/2011	5
27/06/2011	30
9/08/2011	50

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Acquirente unico.

All'energia elettrica conseguente alle assegnazioni riportate nella tavola 2.50 si aggiungono le quantità contrattate direttamente sull'MTE, pari a circa 25.160 GWh *baseload* e circa 3.351 GWh

peakload. Per quanto riguarda i contratti di importazione annuale, la tavola 2.51 riporta la potenza assegnata singolarmente in ogni asta bandita dall'Acquirente unico.

TAV. 2.48

Quantità assegnate ai contratti Virtual Power Plant nel 2012

TAV. 2.49

Quantità assegnate ad altri contratti differenziali nel 2012

TAV. 2.50

Quantità assegnate ai contratti fisici bilaterali nel 2012

¹² I dati relativi all'anno 2012 fanno riferimento alle informazioni disponibili nel mese di marzo 2012.

TAV. 2.51

Quantità assegnate ai contratti di importazione nel 2012

ASTA ^(A)	MW	FRONTIERA
14/12/2011	10	Francia
14/12/2011	150	Svizzera
15/12/2011	45	Francia
22/12/2011	100	Svizzera
22/12/2011	60	Svizzera
22/12/2011	45	Francia
28/12/2011	140	Svizzera

(A) I prodotti annuali possono essere soggetti a interruzioni programmate per la manutenzione della rete.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati Acquirente unico.

Infine, la tavola 2.52 riporta la stima dei volumi di approvvigionamento e le relative modalità di valorizzazione per il 2012.

TAV. 2.52

Approvvigionamenti dell'Acquirente unico previsti per l'anno 2012

FONTE	DESCRIZIONE QUANTITÀ	STIMA QUANTITÀ PER IL 2012 (GWh)	% SUL TOTALE DEL FABBISOGNO DELL'AU	PREZZO
Importazioni annuali	La potenza assegnata nelle gare d'asta bandite dall'Acquirente unico per l'anno 2012	3.271	4,1	Definito nell'ambito del contratto
Contratti bilaterali e acquisti sull'MTE	La potenza assegnata nelle gare d'asta bandite dall'Acquirente unico per l'anno 2012 e gli acquisti effettuati sul mercato a termine dell'energia elettrica	29.301	36,5	Definito nell'ambito del contratto
Borsa elettrica (MGP)	La quota rimanente per soddisfare la domanda dei clienti finali	47.616	59,4	Prezzo unico nazionale
di cui:				
- contratti differenziali	La potenza assegnata nelle gare d'asta bandite dall'Acquirente unico per l'anno 2012	3.347	4,2	Definito nell'ambito del contratto
- VPP	La potenza assegnata in esito ai contratti di cessione di capacità produttiva virtuale	2.801	3,5	Definito in funzione del prezzo di aggiudicazione dell'asta
TOTALE FABBISOGNO		80.187	100,0	

Fonte: Elaborazione Autorità su dati Acquirente unico.

 Prezzo dell'energia elettrica e inflazione

Nell'ambito della consueta revisione annuale della ponderazione dei prodotti compresi nel paniere di rilevazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), utilizzato per la misurazione del tasso di inflazione, l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha assegnato nel 2012 un maggior peso al segmento di consumo "Energia elettrica". L'incidenza dell'elettricità è infatti salita dall'1,22% del 2011 all'1,39%.

Il segmento dell'energia elettrica è inserito nella tipologia di prodotto "Beni energetici regolamentati", che comprende l'insieme dei due segmenti di consumo sottoposti alla regolazione dell'Autorità, vale a dire l'energia elettrica, il gas di città e il gas naturale.

Poiché anche il peso di quest'ultimo è aumentato nel 2012 (vedi il Capitolo 3 di questo volume), l'incidenza della tipologia "Beni energetici regolamentati" è passata dal 3,14% del 2011 al 3,95% del 2012.

	ENERGIA ELETTRICA	VARIAZIONE PERCENTUALE	INDICE GENERALE	VARIAZIONE PERCENTUALE	ENERGIA ELETTRICA REALE ^(A)	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gennaio 2011	98,1	-0,8	101,2	0,4	96,9	-1,2
Febbraio	98,1	0,0	101,5	0,3	96,7	-0,3
Marzo	98,1	0,0	101,9	0,4	96,3	-0,4
Aprile	101,9	3,9	102,4	0,5	99,5	3,4
Maggio	101,9	0,0	102,5	0,1	99,4	-0,1
Giugno	101,9	0,0	102,6	0,1	99,3	-0,1
Luglio	103,8	1,9	102,9	0,3	100,9	1,6
Agosto	103,8	0,0	103,2	0,3	100,6	-0,3
Settembre	103,8	0,0	103,2	0,0	100,6	0,0
Ottobre	103,9	0,1	103,8	0,6	100,1	-0,5
Novembre	103,9	0,0	103,7	-0,1	100,2	0,1
Dicembre	103,9	0,0	104,1	0,4	99,8	-0,4
ANNO 2011	101,9	1,9	102,8	2,8	99,2	-0,9
Gennaio 2012	109,1	5,0	104,4	0,3	104,5	4,7
Febbraio	109,1	0,0	104,8	0,4	104,1	-0,4
Marzo	109,1	0,0	105,3	0,5	103,6	-0,5

(A) Rapporto tra l'indice di prezzo dell'energia elettrica e l'indice generale dei prezzi.

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Dopo un inizio d'anno ancora in riduzione (-0,8% nel primo trimestre), nel 2011 il prezzo del segmento di consumo dell'energia elettrica rilevato dall'Istat ha registrato due sensibili aumenti consecutivi, del 3,9% e dell'1,9% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre (Tav. 2.53). Il 2011 si è quindi chiuso con un tasso d'inflazione medio annuo dell'1,9% che, confrontato con il 2,8% del livello generale dei prezzi, porta a una riduzione - in

termini reali - dello 0,9%. Con l'ulteriore balzo del 5%, registrato a gennaio di quest'anno rispetto a dicembre 2011, il livello di inflazione dell'energia elettrica ha raggiunto a marzo 2012 il tasso dell'11,2%, che si confronta con un tasso di inflazione complessivo pari al 3,3%. Considerando il livello toccato dall'indice di prezzo (109,1), l'inflazione acquisita¹³ per il 2012 da questo segmento di consumo è già pari al 7%. L'andamento dell'elettricità appena

TAV. 2.53

Numeri indice e variazioni
del prezzo dell'energia
elettrica

Numeri indice 2010=100
e variazioni percentuali

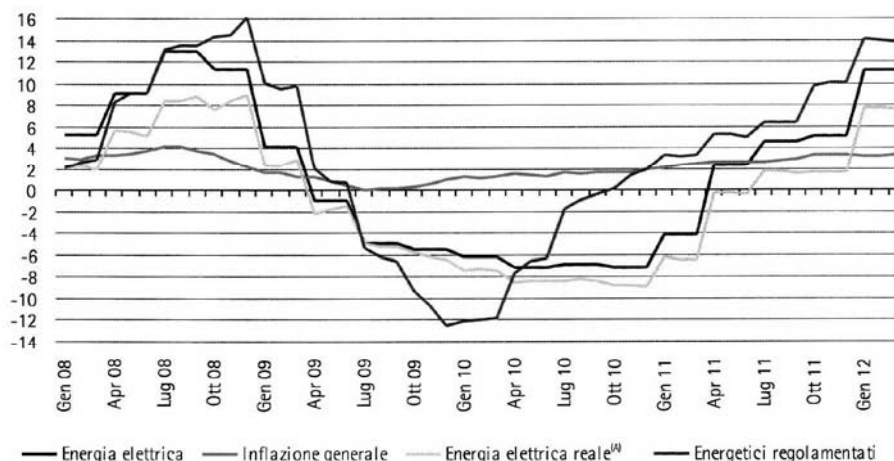
¹² L'inflazione acquisita rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

visto ha certamente contribuito a innalzare l'inflazione dei "Beni energetici regolamentati" (Fig. 2.19), che a marzo 2012 è arrivata al 13,9% e la cui inflazione acquisita per il 2012 alla stessa data è pari all'8,9%. Ma va detto che negli ultimi due anni l'inflazione dei prodotti energetici è stata spinta verso l'alto anche dagli "Altri

energetici" (non regolamentati), che comprendono benzina, gasolio, combustibili solidi e altri carburanti, sia perché questi beni hanno registrato una dinamica inflattiva maggiore (14,6% nel 2011 e 16,6% a marzo 2012), sia perché essi possiedono un'incidenza più importante (5,18% contro il 3,85% degli energetici regolamentati).

FIG. 2.19

Inflazione generale e dell'energia elettrica a confronto negli ultimi quattro anni



(A) Rapporto tra l'indice di prezzo del gas e l'indice generale.

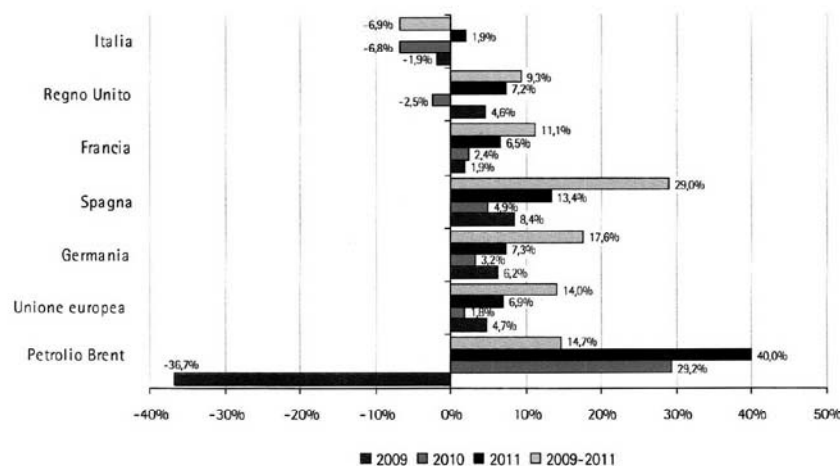
Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

La crescita del prezzo dell'energia elettrica per le famiglie italiane può essere valutata anche in confronto con i principali paesi europei, utilizzando gli indici dei prezzi al consumo armonizzati raccolti da Eurostat (Fig. 2.20). Quest'analisi mostra come nel 2011 il prezzo italiano abbia registrato la miglior performance tra i principali paesi

europei. Il rincaro dell'1,9% italiano risulta infatti il più contenuto tra quelli considerati e nettamente inferiore alla media dei paesi dell'Unione europea (6,9%), a fronte di rincari ben più consistenti rilevati in Francia (6,5%), nel Regno Unito (7,2%), in Germania (7,3%) e in Spagna (13,4%).

FIG. 2.20

Variazioni dei prezzi dell'energia elettrica per le famiglie nei principali paesi europei
 Variazioni percentuali sull'anno precedente e nel triennio 2009-2011



Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

La performance si mantiene anche se si considerano le variazioni del prezzo del gas negli ultimi tre anni. In questo caso l'Italia registra un dato ancora negativo, grazie alle riduzioni ottenute nel 2009 e

nel 2010, decisamente al di sotto della media dell'Unione europea, pari al 14%. In tutti gli altri paesi si osserva nel triennio un aumento, mai inferiore al 9%.

Condizioni economiche per il servizio di maggior tutela

La dinamica dell'indice mensile dell'Istat per il prezzo dell'energia elettrica trova conferma nell'andamento delle condizioni economiche di maggior tutela per un consumatore

domestico residente con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza di 3 kW. Nel corso del 2011 e del primo trimestre 2012 i prezzi di maggior tutela sono progressivamente aumentati, portandosi su livelli superiori di circa il 6% rispetto a due anni prima (Fig. 2.21).

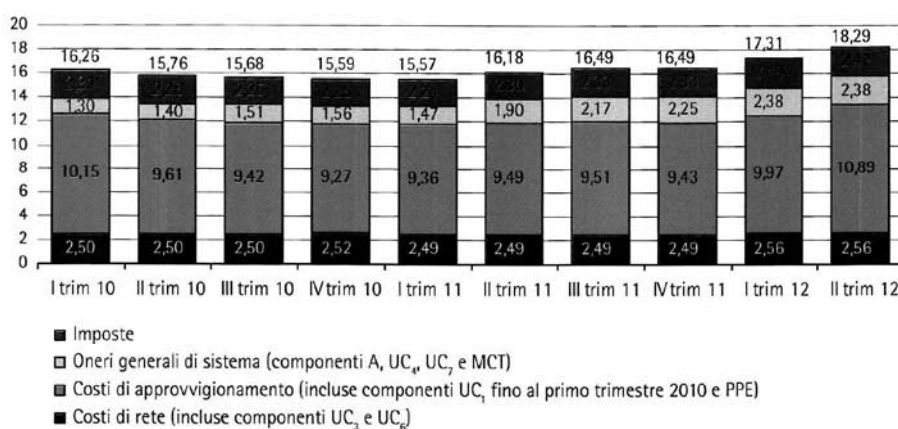


FIG. 2.21

Condizioni economiche di maggior tutela per il consumatore domestico tipo con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza pari a 3 kW
c€/kWh^(A); 2010-2012

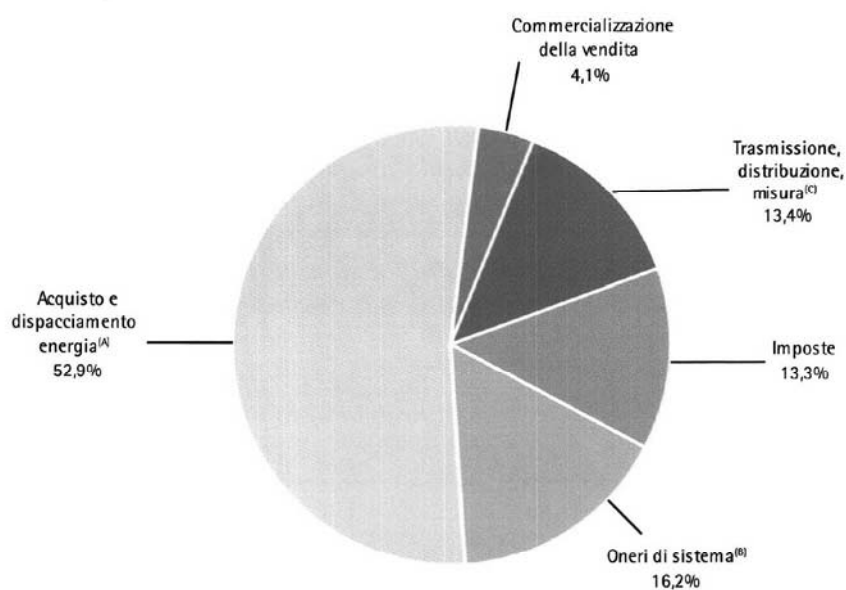
(A) Prima dell'1 luglio 2007 i costi di rete includevano i costi di commercializzazione dell'attività di vendita (non identificabili, in quanto non esisteva una componente tariffaria specifica per la tariffa domestica D³), mentre dal secondo semestre 2007 è stata introdotta la componente PCV a copertura dei suddetti costi e, dalla medesima data, questa componente è inclusa, più propriamente, nei costi di approvvigionamento.

All'1 aprile 2012 il prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico residente con consumi annui di 2.700 kWh e 3 kW di potenza è pari a 15,82 c€/kWh al netto delle imposte e a 18,29 c€/kWh al lordo delle imposte. A fine aprile 2012, l'Autorità ha inoltre approvato l'adeguamento della componente tariffaria a copertura dei costi per gli incentivi diretti alle fonti rinnovabili e assimilate (la componente A₃ degli oneri generali di sistema), portando in tal modo il prezzo di riferimento dell'energia elettrica a valere

dall'1 maggio pari a 19,09 c€/kWh, tasse incluse. Tenuto conto degli ultimi adeguamenti decisi dall'Autorità, la componente a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura (include le componenti tariffarie UC₃ e UC₆ in quanto attinenti alla perequazione dei costi di trasmissione e di distribuzione e ai recuperi di continuità del servizio) incide per il 13,4% sul prezzo lordo complessivo, in calo rispetto al contributo registrato nel secondo trimestre 2011 (15,4%).

FIG. 2.22

Condizioni economiche di maggior tutela per il consumatore tipo con consumi annui pari a 2.700 kWh e potenza pari a 3 kW
Composizione percentuale; valori aggiornati al secondo trimestre 2012, incluso l'adeguamento di fine aprile della componente A_3



(A) Il corrispettivo per l'acquisto e il dispacciamento di energia include la componente di perequazione PPE.

(B) Gli oneri di sistema includono tutte le componenti A, le componenti UC_4 , UC_5 , e MCT.

(C) La componente a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura include le componenti UC_3 e UC_2 .

I corrispettivi a copertura dei costi di approvvigionamento e di commercializzazione dell'energia elettrica a maggio 2012 presentano un'incidenza sul prezzo lordo pari al 57,1%, in riduzione di oltre un punto percentuale rispetto a un anno prima. Tali corrispettivi comprendono anche le seguenti voci:

- la componente PPE, in vigore dall'1 gennaio 2008 e attivata nel gennaio 2009, destinata al finanziamento degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di acquisto e di dispacciamento dell'energia elettrica per i clienti in maggior tutela; nel secondo trimestre 2012 è pari a $-0,112 \text{ c€/kWh}$, dove il segno negativo indica una restituzione ai clienti finali;
- i corrispettivi che nel regime di definizione delle componenti tariffarie del mercato vincolato erano esplicitati attraverso, rispettivamente, la componente UC_5 (differenza tra perdite effettive e perdite standard nelle reti) e gli elementi CD

(remunerazione della disponibilità della capacità produttiva) e INT (remunerazione del servizio di interrompibilità), che sono stati inglobati in un unico elemento (l'elemento PD) a copertura dei costi di dispacciamento, a partire dal terzo trimestre 2007.

La componente a copertura dei costi di commercializzazione della vendita all'1 maggio 2012 pesa per il 4,1% sul prezzo totale.

All'1 maggio 2012 gli oneri generali di sistema per il consumatore domestico tipo in regime di maggior tutela incidono sul prezzo lordo per il 16,2%, in aumento di oltre quattro punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011, principalmente per effetto della dinamica della componente A_3 . La tavola 2.54 illustra la ripartizione del gettito complessivo degli oneri generali di sistema di competenza 2011 tra le diverse componenti, evidenziando il peso della componente A_3 . Si rimanda al Capitolo 2, vol. 2, per ulteriori informazioni di dettaglio.

ALIQUOTA	DESCRIZIONE	GETTITO ANNUALE
A ₂	Oneri per finanziamento attività nucleari residue	255
A ₃	Fonti rinnovabili e assimilate	6.542
A ₄	Regimi tariffari speciali ferrovie	345
A ₅	Finanziamento ricerca	61
A ₆	<i>Stranded Costs</i>	0
A ₅	Tariffa sociale	54
UC ₄	Imprese elettriche minori	70
MCT	Misure di compensazione territoriale	35
UC ₇	Efficienza energetica negli usi finali	110
TOTALE		7.472

TAV. 2.54

Oneri generali di sistema di competenza nell'anno 2011

Qualità del servizio

Qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica

In merito alla continuità del servizio di trasmissione, comunemente misurata mediante l'indicatore di energia non fornita (ENS), l'anno 2011 è stato caratterizzato da un andamento in controtendenza rispetto agli anni 2008, 2009 e 2010. In particolare, l'andamento dell'indicatore ENS relativo agli ultimi quattro anni è rappresentato nella tavola 2.55, dove il dato relativo all'anno 2011 si riferisce a informazioni ancora non definitive, in quanto oggetto di verifiche da parte degli Uffici dell'Autorità, ricevute da Terna durante il mese di aprile 2012. Anche in merito agli incidenti rilevanti, intesi come

disalimentazioni caratterizzate da livelli di energia non fornita netta superiore a 250 MWh (considerando gli effetti dei servizi di mitigazione prestati dalle imprese distributrici, tali da consentire l'alimentazione, in tutto o in parte, degli utenti connessi con le reti di distribuzione anche a seguito della disalimentazione delle cabine primarie da parte della rete di trasmissione), nel corso del 2011 è stato riscontrato un andamento in controtendenza rispetto agli anni 2008, 2009 e 2010, rilevando un valore di energia non fornita pari a 1.305 MWh relativo a due incidenti rilevanti, nei mesi di giugno e settembre 2011, che hanno interessato le province di Pescara e Salerno (Tav. 2.56).

TAV. 2.55

Energia non fornita per le disalimentazioni degli utenti^(A)
MWh/anno

	2008	2009	2010	2011
Italia	2.430	2.372	2.175	3.131

(A) Il dato è calcolato per l'intera area nazionale con riferimento alle disalimentazioni subite da tutti gli utenti connessi con la rete rilevante, coinvolti nei disservizi dovuti a tutte le cause, compresi gli incidenti rilevanti e senza distinzione di origine della disalimentazione.

Fonte: Comunicazioni di Terna all'Autorità.

TAV. 2.56

Energia non fornita in occasione di incidenti rilevanti
Numero di incidenti rilevanti e MWh/anno

	NUMERO INCIDENTI RILEVANTI	ENS
Anno 2008	1	560
Anno 2009	1	370
Anno 2010	1	339
Anno 2011	2	1.305

Fonte: Comunicazioni di Terna all'Autorità.

Il numero medio delle interruzioni lunghe e brevi per utente connesso con la RTN di Terna (dovute a tutte le cause, anche estranee alla responsabilità di Terna, e compresi gli incidenti rilevanti) è riportato nella tavola 2.57.

Il numero medio è rimasto costante su base nazionale ed è inferiore a una interruzione ogni due anni.

Per quanto riguarda le diverse aree territoriali, anche nel 2011 trova conferma la sostanziale stabilità dei dati di continuità del servizio, con valori di disalimentazioni per utente nelle aree del Centro-Nord anche inferiori alla metà di quelli delle aree di Napoli (pure se con un sensibile miglioramento rispetto al 2011) e Palermo.

AREA OPERATIVA TERRITORIALE	2008	2009	2010	2011 ^B
Torino	0,71	0,32	0,21	0,25
Milano	0,22	0,14	0,10	0,09
Padova	0,37	0,34	0,29	0,31
Firenze	0,27	0,19	0,19	0,14
Roma	0,41	0,45	0,32	0,42
Napoli	0,48	0,85	1,14	0,89
Palermo	0,75	0,57	0,80	0,95
Cagliari	0,22	0,10	0,11	0,27
TOTALE ITALIA	0,42	0,37	0,39	0,39

(A) I dati sono calcolati con riferimento alle disalimentazioni subite da utenti coinvolti nei disservizi dovuti a tutte le cause, compresi gli incidenti rilevanti e senza distinzione di origine. Per congruenza con i dati relativi agli anni 2006-2008, i dati del 2009, 2010 e 2011 si riferiscono all'insieme degli utenti che risultavano direttamente connessi a fine 2008, prima dell'estensione dell'ambito della RTN.

(B) I dati relativi al 2011 sono provvisori.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati di Terna.

TAV. 2.57

Numero medio di interruzioni per utente direttamente connesso con la RTN^(A)

Numero/anno di interruzioni di durata superiore a un secondo (inclusi gli incidenti rilevanti)

Qualità e continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica

Regolazione premi-penalità della durata e del numero di interruzioni

Nel 2011, dopo il peggioramento rilevato nel 2008, la durata delle interruzioni senza preavviso ha registrato un progressivo miglioramento, riattestandosi a un valore prossimo ai valori minimi osservati nel biennio 2006-2007. Nel 2011 il numero di interruzioni senza preavviso di durata superiore a tre minuti ha invece registrato il minimo storico. Si conferma il netto trend di miglioramento rispetto al 2000, anno di prima introduzione della regolazione incentivante della continuità del servizio per le imprese di distribuzione: il miglioramento degli indicatori è pari al 67% per la durata media annuale e pari al 43% per il numero medio annuale.

Analizzando in dettaglio gli indicatori relativi al 2011, si conferma il significativo impatto di eventi non attribuiti a responsabilità delle imprese distributrici, che aveva invece registrato una significativa riduzione negli anni 2006 e 2007.

Come mostrato nella figura 2.23, la durata media annuale delle interruzioni senza preavviso per cliente, di responsabilità delle imprese distributrici, ha invece registrato il minimo storico, pari a 40 minuti a livello nazionale. Nel calcolo di tale valore sono dedotte le interruzioni eccezionali avvenute in periodi di condizioni perturbate, identificate in base a un metodo statistico, nonché le interruzioni dovute a eventi eccezionali, a furti e ad atti di autorità pubblica.

Considerando le interruzioni sulle reti di distribuzione e di trasmissione, nel 2011: